

Uffici per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese... Firenze

LO SCARABONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXVII - N. 23 Esce il 1° e il 16 di ogni mese 1° Dicembre 1957 Una copia L. 40

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostenitori L. 1.500 - Benemerito L. 3.000

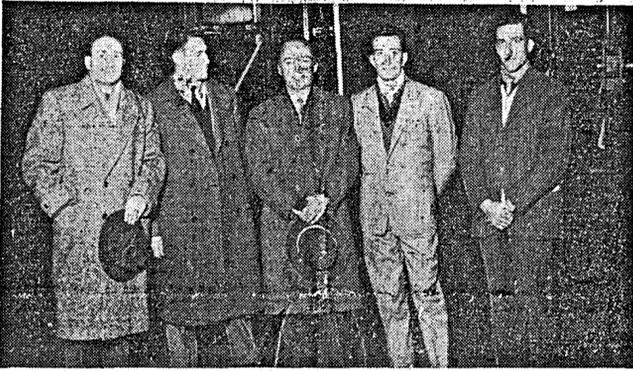
Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70 Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna: Piccola pubblicità: L. 30 per parola...

In vista dell'Assemblea straordinaria di Bologna

I voti delle Sezioni trivenete, novaresi, liguri-piemontesi-valdostane e toscano-emiliane

Avvicinandosi l'assemblea straordinaria del C.A.I. fissata per il 19 gennaio... Diamo pertanto in ordine cronologico gli ordini del giorno votati nei singoli convegni...



La Spedizione al Centro Africa, nel momento della partenza da Milano col direttissimo di Roma. Da sinistra: Carlo Arzani, organizzatore, il dott. Giorgio Guasco, il Vicepresidente della Sezione milanese Igino Zoja, l'academico Romano Merendi e Lorenzo Marimonti.

La Spedizione del Centro Africa è già in marcia nell'Uganda

L'ordine di marcia della Spedizione patrocinata dal C. A. I. Milano con metà i monti del Centro Africa, è stato rigorosamente seguito... Alle 20 il Presidente del C.A.I. Milano avv. Adrio Casati è giunto come al solito...

Concluse a Londra le celebrazioni del centenario dell'Alpine Club

Bonacossa, di Vallepianta e Desio tra gli ospiti d'onore

Come avevamo pubblicato a suo tempo, l'Alpine Club, la più autorevole e antica associazione alpinistica mondiale, compie quest'anno i primi cento anni di vita... Ma il clou delle celebrazioni è stato rappresentato dal «banquet del Centenario»...

Anche i Trentini andranno in Patagonia

Loro metà è il "Cerao Torres", nelle Ande

I monti della Patagonia sono diventati ormai di moda e i milanesi trovano dei concorrenti fra i trentini... Ma procediamo con ordine. Il 23 novembre l'Ufficio Stampa della Regione trentina...

Considerazioni

Ormai la situazione è completamente chiara. Il progetto di Legge C.A.I. Ente pubblico, mirato a 100 milioni, è stato respinto dagli organi ministeriali... Ora siamo lieti di segnalare che nella tornata del 18 novembre scorso, il Consiglio comunale ha approvato la delibera e pertanto questa diviene operante.

Il Comune di Milano per la Guida Alpi Orobie

Il Club Alpino Italiano, quando ancora era in corso di stampa la «Guida delle Alpi Orobie», le cui spese sono state considerevoli, aveva chiesto all'Amministrazione comunale di Milano la corrispondenza di un contributo di 300 esemplari a L. 2 mila...

Animata assemblea degli accademici centrali

A Milano, presso la sede di quella Sezione del Club Alpino Italiano, ha avuto luogo il 15 novembre la riunione del Gruppo Centrale del C.A.I., presenti una trentina di soci delle varie città lombarde... Infine il 17 novembre si è svolto a Bondone il convegno delle Sezioni liguri, novaresi, valdostane e trentine...

Tenzing al Bondone

In una lettera indirizzata al dott. Piccoli, Sindaco di Trento, lo sherpa Norkey Tenzing, scalatore dell'Everest, ha accettato l'invito di trascorrere un breve soggiorno al Bondone, da lui visitato ed ammirato in occasione del recente Festival cinematografico di montagna... Tenzing porterà questa volta con sé anche le sue due figlie.

ALFO - MILANO Corso Porta Nuova, 46 Telefono 65.06.63. Spedizioni italiane al K 2 1954 - Spedizioni ing. Ghiglione 1954-55-56 - Spedizioni C.A. de Mexico al Mc Kinley Alaska 1956 - Spedizione prof. Desio Karakorum 1955

RABBARBARO ZUCCA il solo realmente efficace

LA PASSIONE DI SALVARE

L'atto di soccorrere un in pericolo di vita è istintivo in ogni creatura umana ad eccezione nei mangioli. Si passa per un luogo, si scorge un pericolante e lo si soccorre immediatamente o si fa tutto il possibile per soccorrerlo. Non ci si pensa due volte, nemmeno una volta sola.

L'atto di soccorrere è regolato da un tufo di sangue al cuore. E' l'impulso del non fare del male a nessuno. Ciò vale naturalmente quando il luogo non è né mare né montagna né monte arcano né tutto ciò che la natura ponga, tra mare e monte, in istato calamitoso: per esempio fiume in piena. In questi casi (mare, fiume, monte) l'atto di soccorrere, pur essendo sempre istintivo, richiede coraggio e bravura. Noi qui ci occuperemo del solo caso monte che volentieri francamente in montagna dato che, come femmine è più difficile del maschio.

Dunque, prima di tutto coraggio. E' questo un materiale invisibile che bisogna avere nelle vene fin dalla nascita ma che si sviluppa saldamente se mantenuto al fresco in ambienti pericolosi. Le montagne, con l'andar dell'altitudine, diventano pericolose. Coloro che sono nati cortaggiosi, e sono abituati a saltare per aria perché vivono sopra le montagne, diventano coraggiosissimi, con l'andar del tempo; tanto coraggiosissimi che si tengono sempre pronti a saltare per aria per salvare la vita altrui sulle pericolose montagne. Ma ciò avviene perché costoro hanno la loro brava bravura di cui diremo dopo. Insistiamo che si vede qui tanto coraggio in aria come al mercato all'ingrosso si vede tanta roba per terra. Solo che qui il coraggio non è in vendita ma si distribuisce gratis, alle prime grida d'aiuto, saldato alla bravura.

Questa bravura, per la quale occorre una predisposizione naturale, consiste nel possesso perfetto e assoluto della tecnica arrampicatoria prima coi soli mezzi propri e poi con quelli della strega. Bisogna essere provetti in scalate libere e altrettanto in quelle legate o stregate che dir si voglia. Quando l'in montagna si tratta di salvare una vita umana d'imbecille o di persona solenne sfumata — siamo ben lontani da quelle scalate che si fanno a mani pure o a mani armate, secondo la finezza dei gusti.

rimasto appeso al chiodo come un cappotto, come un capote, aspetta che lo tirino giù di seconda mano. Letteralmente. Fa pena ma anche rabbia e un tantino ridere. Si dice: se lo merita, così imparo un'altra volta ad andare solo in montagna. Oppure, se sono andati in due e uno è già volato: così imparo come si fa ad ammazzarli.

Nel frattempo la squadra di soccorso alpino è alle prese con le difficoltà superiori della montagna e rischia la pelle per salvare quella del Pimbedile che si è incrociato. So io fossi il primo ad avvicinarlo gli darei immediatamente un colpo di scialfio sulla faccia: ciapà e così impari a fare le cose più grandi di te; e ti fa anche bene, ti rimette in circolazione il sangue; sono figure da fare, queste?

Ma il più delle volte è come parlare a un morto. Poi a valle il morto torna in vita, il capone ritorna il galletto; di prima e sulla parete immortale resta un nido di memoria attorno al chiodo.

Per finire bisogna tornare un po' indietro su una cosa molto importante da noi già sfoderata; e dire che coraggio

bravura sarebbero di magra efficacia se non fossero vivificati dalla passione di salvare. Tale passione non è tipica di monte arcano ma anche di mare agitato e fiume in piena. In sostanza è la compassione che spinge a farsi del bene muovendosi in genere da preda entro spazi moltiplicati da spavento re. Tra angeli e diabolici. Da non confondersi con un istinto di aiutare che si sveglia in qualsiasi buona persona quando si presenta la comoda occasione. I componenti di una squadra di soccorso alpino devono avere la costante purezza dell'angelo e il tumulto del diavolo subito ma pronto a scatenare la ribellione contro le forze della natura.

Senza la passione di salvare, il salvataggio in montagna è solo verniciato di bontà. E la vernice — come si sa — è un velo di poca durata, spesso volte, di cattivo gusto, che nasconde un materiale scadente.

Abbiamo già parlato che quelli delle squadre di soccorso alpino si tengono sempre pronti a saltare per aria. E un parlar pettegore ma dà molta figura alla verità. E' così, perché, ossia gli imbecilli che tentano scalate superiori alle loro forze e i fortissimi che si buttano allo sbaraglio in pazzi imprese, ricordino che non si può cristianamente spremere la passione di salvare fino al punto di fare saltare per aria, nel vero senso della parola, anche il salvatore. Ed è da bestie impetite prendere certe imprese con la speranza che se andrà male c'è poi l'aiuto di quelli del soccorso alpino.

Uno può anche fare ciò che gli procurerà la morte purché abbia vergogna di chiamare aiuto e lasci stare in pace la gente. Facia tutto per conto suo senza pretendere che gli altri saltino per aria per fare un piacere a lui. Sembra cinismo, ma non lo è.

Abbiamo mobilitato le squadre di soccorso alpino e non siamo qui ora per smobilitarle. Le squadre fanno sempre il loro dovere imperniato sulla passione di salvare di fronte alla quale coraggio e bravura ci sembrano quasi cose secondarie.

La Direttissima Paganella verrà inaugurata domenica 8 dicembre

E' stata finalmente fissata per l'8 corrente l'inaugurazione della funivia «Direttissima» sulla Paganella che supera un dislivello di 1900 metri, con una lunghezza di linea di 3400 metri. La velocità al secondo è di 8 metri; durata del viaggio 8 minuti; portata oraria 280 persone.

Dopo la benedizione della stazione di partenza a valle e il discorso inaugurale tenuto dall'on. Bernardo Mattarella, ministro delle Poste e Telecomunicazioni, autorità e invitati compiranno alle 10.30 il primo viaggio; alle 11 sulla vetta della Paganella don Onorio Spada, cappellano degli Alpini, celebrerà la Messa propiziatoria.

Eugenio Sebastiani

Il nome di quest'uomo appare subito all'inizio della guerra del 1915. Si presenta al Battaglione Tiro del V Alpini prima di essere richiamato, avendo già 32 anni; è allora il comandante della 2ª Compagnia dello Stelvio e famoso cacciatore di cervi. Il colonnello Barco lo invia poi in Val Zebbia, dove assume il comando della 1ª Compagnia. E' lui che a quel tempo una volta combattiva e uno spirito d'attacco intelligente che trascina gli uomini di Capanna Milano nella lotta per le più alte quote. Fin qui a 4 mila metri. Non possiamo non rievocare azioni come quella della traversata del Corno di San Zebbia (n. 3895), nelle quali rifiutò il suo valore personale e organizzativo, avveduto, deciso e costante; la sua collaborazione, in un'occasione furono sempre ammirati.

Dopo varie promozioni, nel 1918 conquistò il grado di Alfiere di battaglia per merito di guerra e tre medaglie al V. M., cattivando la stima e l'amicizia di tutti i ufficiali della zona, di cui moltissimi soci del C.A.I. amichezze che crebbero e si cementarono sempre più.

Dopo la Vittoria si dedicò con la stessa capacità attiva al rifugi della Sezione di Milano, trovando nell'opera e stimolo di tutti i funzionari, architettura straordinaria, e la abilità tecnica di un terzetto di artigiani costruttori bormiesi, un'armonia che rese prezioso, costruendo sempre in un'atmosfera di entusiasmo, la Sezione di Milano fece costruire il primo Rifugio Casati

A chi ci procura un nuovo abbonato regaliamo

una copia del divertente volumetto di IRENE AFFENTRANGER e ADOLFO BALLIANO «ALPINISTA CHE VAI DIZIONARIO CHE TROVI» (Edizione per gli amici)

L'abbonamento annuo costa **L. 800** e può iniziare da qualsiasi data.

Inviare assegni bancari o vaglia postali, oppure versare sul conto corrente postale n. 3-17979 intestato a «Lo Scarpcne», via Plinio n. 70, Milano. Di presenza, presso il nostro Recapito di via Borromeo n. 11, presso Colombo (primo piano).

Il Cervino "palestra" dei salernitani...

Il giovane Lorenzo Martini, socio della Sezione C.A.I. di Milano, ha richiamato la nostra attenzione sull'ultimo numero de La fine-stra, notiziario della Sezione di Cava dei Tirreni, che da quegli amici viene largamente distribuito negli ambienti alpinistici di tutta Italia.

La prima cosa che colpisce l'attenzione del lettore è un articolo in prima pagina: «Il Cervino, palestra estiva dei nostri soci». Nientemeno! Se considerano il Cervino dal Breuil come "palestra", chissà durante la stagione estiva che razza di attività compiranno gli alpinisti casati! Per documentarsi basta voltare il Notiziario e in quarta pagina ecco l'elenco delle gite effettuate e il programma della futura. La rubrica è documentata dalla fotografia di un alpinista appeso con chiodi di ghiaccio e che martella con energia.

«Leggiamo le gite effettuate: 7 luglio, a Capri ed Amalfi; 14 luglio, a Croce (inagurazione acquedotto); 21 luglio, M. Alburni (m. 2817); partecipanti: 6; 22

luglio, Corno Grande m. 2914 (Gran Sasso), partecipanti 8; 4 agosto, gita marinara, partecipanti 35, ecc.». E il diabolico «uomo delle nevi» abbarbicato alla parete di ghiaccio? E il Cervino "palestra estiva"? Ovviamente gli alpinisti di Cava dei Tirreni hanno un concetto della montagna tutto particolare.

«So bene che la cosiddetta Sezione miribi fanno molti duri sacrifici sia nel campo materiale che in quello spirituale» (vedi altra parte del Notiziario) e che «in alpinismo non vi è sosta se non in vetta» come dice la testata della pubblicazione, ma tuttavia un po' di serietà non farebbe male a nessuno.

Tralasciamo altre considerazioni contenute nella lettera del fucosio Marinotti, il quale tuttavia ha pienamente ragione. Sappiamo che redattore del Notiziario è Rodolfo Autuori, che ha capacità organizzative e spirito di iniziativa. Ma non dimentichiamo che qualche anno fa nella zona di Salerno e di Capri, lasciandoci, lasciandoci forse trascurare dall'eccessivo entusiasmo

pubblici sfasature di questo genere. L'alpinismo non è soltanto sesto grado e il Cervino, lungi dal costituire "palestra", è un traguardo raggiungibile, anche per la via normale, solo con tempo favorevole e dopo un adeguato allenamento.

I caveat si accontentino quindi anche dei loro modesti Appennini, che offrono posizioni egualmente suggestive e ottima palestra di arrampicamento sui loro rocioni. Poi d'estate Autuori salga coi soci più allenati alla catena alpina, ove vi è divizia di itinerari che possono dare soddisfazione anche se di primo o secondo grado soltanto e il Cervino lo lasci a chi è più preparato fisicamente e tecnicamente, non mancando di farsi accompagnare da una guida del posto.

Quanto alla fotografia dell'arrampicatore di sesto grado, abbiamo l'impressione che sia stata pubblicata più per «epate, les bourgeois» che per convinzione, ma è sempre un pessimo servizio reso all'alpinismo, specie se capita sotto gli occhi di trepidanti genitori.

Girovagando sui monti

Lo scricciolo

Sto osservando un masso eretto di granito rosso affondato nella buona terra della valle; pare un gigantesco buco accosciato e fumante tra le erbe, all'ombra degli abeti. Alorché i raggi obliqui del sole lo indorano desta nella mente l'immagine di aureo antichissimo, lontane nelle ere. Splendeva allora, quella avventata e domineva la valle; al suo di là luceva il ghiacciaio con i suoi mille occhi glauchi e la schiena verde di lungo serpente; cadde in un giorno di bufera con rombo immane e venne trasportato per secoli e secoli sin qui.

I miei pensieri non sono molto allegri e mi invade una melanconia strana; dunque anche le più sublimi cime si frantumano, spariscono e tutto diventa piatto; non riesco a togliermi queste idee nere dal cervello e continuo a fissare il granito, così decaduto, come fossi presso da un incantesimo. Ed eccolo l'aria è travestita da un sibilo, da un'incrinatura sottile; si tutti i tui-tititi liti e sul pianter appare una macchia fulva

L'aquila

Raggiunsi l'ultimo abete con molta fatica, perché, tenendo l'occhio continuamente fisso a quel glorioso vecchio combattente per non perderlo di vista, avevo in compenso per il sentiero e così m'ero arrabattato tra rocioni, macerati e ripete resi scivolosi da uno spesso strato di ghiaccio. Il vecchio combattente della selva per anni aveva resistito alla pioggia, alla neve, perino alle valanghe; era magro, sparuto e venerando; ai suoi piedi fiorivano rododendri striminziti; ricordava uno dei vecchi montanari di queste parti, che crescono un poco e poi non crescono più; curvati dal faticoso lavoro, dal trasporto della roba, dal trasporto dei campi, dai campi dei monti. Mi sedetti su di una roccia bianchissima, simile a un

osso d'animale antilaviano. Una lieve brezza e l'ombra leggera dell'abete mi refrigeravano; poco lontane splendevano nel sole le pareti rossigne della vetta.

Il silenzio era grande, rotto soltanto da qualche rotolo di sassi, dal gracchiare di un volo di gracchi e, a tratti, dai suoi lunghi, come d'organo, prodotti dal vento che faceva vibrare i pali di una vecchia linea telefonica militare. Esaminando i dintorni fui colpito dalla forma strana di una roccia poco distante da me; pareva avesse uno sperone e che quello sperone movesse la sua punta; osservai meglio e scorsi l'aquila.

In libertà nel loro elemento non si avevo mai visto; le avevo osservate attentamente nei gabbioni dei giardini zoologici, e a dir la verità, non mi avevano affatto entusiasmato. Camminavano sul terreno con movimenti goffi, impacciati e balzavano da uno stecco all'altro pesantemente, il loro occhio da griffone e telescopico era diventato lento e languido, sempre in avida attesa dell'offerta di qualche benevolente visitatore d'una vera delusione.

Passavano folate di vento fresco che portavano l'odore delle rocce e delle ultime neve; un vento puro, direi un'aria distillata, mondata da qualsiasi altro effluvio estraneo alle altezze; respirare quel vento era come bere qualcosa di leggero, nervoso e immensamente felice. Nervoso ora attentamente con l'aiuto del cannocchiale la magnifica aquila. Beveva anch'essa quel vento, si nutiva di forza e di libertà e tutta l'energia che tale sublime elemento le infondeva traspariva attraverso la purezza dell'occhio; pareva che quel cibo aereo avesse le stesse mirabili qualità di quello con il quale le api operante creano l'ape regina; la montagna nutriva la sua aquila reale.

Stava immobile come un masso, aggrappata ai potenti artigli alla roccia bianca; solo voleva di tratto il fiero capo con uno scatto energico. Poi diede un balzo verso l'abisso e si librò sulle ali; ora il vento purissimo l'aiutava ad elevarsi.

Si alzò con cerchi sempre più larghi, con le ali ferme e ben tese, muoveva solo il capo e piegava, a seconda della direzione da prendere, le possenti penne timoniere. Sorvolava silenziosamente e rapidamente i ciglioni altissimi ove crescevano contorti gli ultimi abeti; la sua ombra grande e rapida correva ora sulle erbe soffici degli ultimi prati. Perveniva alla sommità delle rocce che circondavano la valle principale sulla quale ancora splendeva, come una cappa rossastra, la luce del sole tramontante; scomparve in quella luce.

Giuseppe Tuana ha lasciato la "Pizzini", È stato sostituito da Filippo Compagnoni

Giuseppe Tuana, che per 40 anni è stato capoguida e animatore della costruzione e ricostruzione dei Rifugi del C.A.I. Milano nel gruppo dell'Ortes-Cevedale, ha lasciato definitivamente la conduzione prima del Rifugio Casati e poi della "Pizzini", in Val Cedeh.

Nato a Grosio 78 anni fa, Tuana è un tipico bormiese, discendente da quei montanari che per secoli conservarono a Bormio col valore personale delle armi e con l'avvedutezza dei traffici, un'indipendenza che solo più tardi venne sospesa dai Grigioni.

Il nome di quest'uomo appare subito all'inizio della guerra del 1915. Si presenta al Battaglione Tiro del V Alpini prima di essere richiamato, avendo già 32 anni; è allora il comandante della 2ª Compagnia dello Stelvio e famoso cacciatore di cervi. Il colonnello Barco lo invia poi in Val Zebbia, dove assume il comando della 1ª Compagnia. E' lui che a quel tempo una volta combattiva e uno spirito d'attacco intelligente che trascina gli uomini di Capanna Milano nella lotta per le più alte quote. Fin qui a 4 mila metri. Non possiamo non rievocare azioni come quella della traversata del Corno di San Zebbia (n. 3895), nelle quali rifiutò il suo valore personale e organizzativo, avveduto, deciso e costante; la sua collaborazione, in un'occasione furono sempre ammirati.

Dopo varie promozioni, nel 1918 conquistò il grado di Alfiere di battaglia per merito di guerra e tre medaglie al V. M., cattivando la stima e l'amicizia di tutti i ufficiali della zona, di cui moltissimi soci del C.A.I. amichezze che crebbero e si cementarono sempre più.

Dopo la Vittoria si dedicò con la stessa capacità attiva al rifugi della Sezione di Milano, trovando nell'opera e stimolo di tutti i funzionari, architettura straordinaria, e la abilità tecnica di un terzetto di artigiani costruttori bormiesi, un'armonia che rese prezioso, costruendo sempre in un'atmosfera di entusiasmo, la Sezione di Milano fece costruire il primo Rifugio Casati

di caccia la privò del marito, la guida Emenegildo Pedranzi, su cui la famiglia e la Sezione di Milano avrebbero potuto contare con sicurezza.

Da due anni Tuana ha lasciato la gestione del Rifugio Casati, assumendo il fratello Compagnoni allo scopo di incrementare la Scuola estiva di sci da lui fondata. Quest'anno in ottobre Tuana e le figlie hanno fatto la consegna della "Pizzini" al nuovo custode, guida alpina e maestro di sci, Filippo Compagnoni di S. Antonio di Valfurva, già istruttore della Scuola militare alpina di Aosta. Egli ha una quarantina d'anni e conosce profondamente la zona dell'Ortes-Cevedale; suo figlio maggiore è insegnante elementare ed abile alpinista.

La tradizione di familiarità accettata agli alpinisti che frequentano il Rifugio continuerà indubbiamente, perché anche Filippo Compagnoni e la sua famiglia vi appartengono, così facendo base al rifugio del C.A.I. Milano e formando quell'affluvio costante che serve a valorizzare la zona e la sua attrezzatura ricettiva. Da notare infatti che tutti i rifugi sono forniti di energia elettrica e il soggiorno in essi è reso piacevole al massimo, nell'atmosfera familiare e semplice che li caratterizza.

Il periodo migliore è in marzo-aprile e talora anche maggio; gli itinerari scientifici

costituiscono una gamma adatta alle più svariate possibilità fisiche e tecniche. I panorami sono incomparabili, la neve ottima e abbondantissima, l'accesso alla Valfurva comodo. Non riusciamo pertanto a capacitarcisi della scarsa considerazione in cui tale zona è finora tenuta dai nostri sciatori; solo qualche sparuta pattuglia e qualche grande dimenticata dagli italiani, pur presentando attrattive insuperabili, tanto da farla qualificare come il «Paradiso dello sci primaverile». Tale titolo le è dovuto proprio dai suoi innumerevoli frequentatori stranieri, in primo luogo da austriaci e tedeschi, poi da svizzeri, iranosi e perfino inglesi, rimasti talmente soddisfatti dalla prima conoscenza fattene, che ogni anno vi ritornano numerosi, facendo base al rifugio del C.A.I. Milano e formando quell'affluvio costante che serve a valorizzare la zona e la sua attrezzatura ricettiva. Da notare infatti che tutti i rifugi sono forniti di energia elettrica e il soggiorno in essi è reso piacevole al massimo, nell'atmosfera familiare e semplice che li caratterizza.

Il periodo migliore è in marzo-aprile e talora anche maggio; gli itinerari scientifici

costituiscono una gamma adatta alle più svariate possibilità fisiche e tecniche. I panorami sono incomparabili, la neve ottima e abbondantissima, l'accesso alla Valfurva comodo. Non riusciamo pertanto a capacitarcisi della scarsa considerazione in cui tale zona è finora tenuta dai nostri sciatori; solo qualche sparuta pattuglia e qualche grande dimenticata dagli italiani, pur presentando attrattive insuperabili, tanto da farla qualificare come il «Paradiso dello sci primaverile». Tale titolo le è dovuto proprio dai suoi innumerevoli frequentatori stranieri, in primo luogo da austriaci e tedeschi, poi da svizzeri, iranosi e perfino inglesi, rimasti talmente soddisfatti dalla prima conoscenza fattene, che ogni anno vi ritornano numerosi, facendo base al rifugio del C.A.I. Milano e formando quell'affluvio costante che serve a valorizzare la zona e la sua attrezzatura ricettiva. Da notare infatti che tutti i rifugi sono forniti di energia elettrica e il soggiorno in essi è reso piacevole al massimo, nell'atmosfera familiare e semplice che li caratterizza.

Il periodo migliore è in marzo-aprile e talora anche maggio; gli itinerari scientifici

costituiscono una gamma adatta alle più svariate possibilità fisiche e tecniche. I panorami sono incomparabili, la neve ottima e abbondantissima, l'accesso alla Valfurva comodo. Non riusciamo pertanto a capacitarcisi della scarsa considerazione in cui tale zona è finora tenuta dai nostri sciatori; solo qualche sparuta pattuglia e qualche grande dimenticata dagli italiani, pur presentando attrattive insuperabili, tanto da farla qualificare come il «Paradiso dello sci primaverile». Tale titolo le è dovuto proprio dai suoi innumerevoli frequentatori stranieri, in primo luogo da austriaci e tedeschi, poi da svizzeri, iranosi e perfino inglesi, rimasti talmente soddisfatti dalla prima conoscenza fattene, che ogni anno vi ritornano numerosi, facendo base al rifugio del C.A.I. Milano e formando quell'affluvio costante che serve a valorizzare la zona e la sua attrezzatura ricettiva. Da notare infatti che tutti i rifugi sono forniti di energia elettrica e il soggiorno in essi è reso piacevole al massimo, nell'atmosfera familiare e semplice che li caratterizza.

Il periodo migliore è in marzo-aprile e talora anche maggio; gli itinerari scientifici

costituiscono una gamma adatta alle più svariate possibilità fisiche e tecniche. I panorami sono incomparabili, la neve ottima e abbondantissima, l'accesso alla Valfurva comodo. Non riusciamo pertanto a capacitarcisi della scarsa considerazione in cui tale zona è finora tenuta dai nostri sciatori; solo qualche sparuta pattuglia e qualche grande dimenticata dagli italiani, pur presentando attrattive insuperabili, tanto da farla qualificare come il «Paradiso dello sci primaverile». Tale titolo le è dovuto proprio dai suoi innumerevoli frequentatori stranieri, in primo luogo da austriaci e tedeschi, poi da svizzeri, iranosi e perfino inglesi, rimasti talmente soddisfatti dalla prima conoscenza fattene, che ogni anno vi ritornano numerosi, facendo base al rifugio del C.A.I. Milano e formando quell'affluvio costante che serve a valorizzare la zona e la sua attrezzatura ricettiva. Da notare infatti che tutti i rifugi sono forniti di energia elettrica e il soggiorno in essi è reso piacevole al massimo, nell'atmosfera familiare e semplice che li caratterizza.

Il periodo migliore è in marzo-aprile e talora anche maggio; gli itinerari scientifici

Assegnati i Premi di Solidarietà alpina 1957

La Giuria dei Premi di Solidarietà alpina promossi dall'Ordine dei Cardo (della quale fanno parte il Presidente dell'Ordine Sandro Prada, l'Accademico del C.A.I. Eugenio Fasana, il pittore Gianfranco Campestri, il direttore de «Lo Scarpcne» Giuseppe Pagni, il Tesoriere Giuseppe Rampinelli e il Cancelliere Arnoldo Rampinelli e il segretario prof. Giovanni de Simoni) ha assegnato i Premi per il 1957 come segue.

Premio Regione Trentino-Alto Adige di L. 50.000 alla guida alpina Giuseppe De Franceschi da Moena (Trento). Motivazione: «Capo istruttore della Scuola alpina delle Guardie di P.S. di Moena e arrampicatore di eccezionale bravura, con rischio cosciente della propria vita più volte trasse da sicura mano alpinisti pericolanti su difficilissime vie delle vette fassane. Ancora ultimamente, il 26 agosto 1957, dava prova della sua audacia guidando una spedizione che,

in condizioni di estrema difficoltà e di continuo pericolo mortale, raggiungeva e recuperava le salme di due giovani tedeschi sulla direttissima sud della Marmolada (via Micheluzzi-Peratoner), dove già il De Franceschi aveva effettuato il tentativo di soccorso il 38 agosto in un altro audacissimo e purtroppo vano intervento che, per un incidente occorso, non gli fu fatale per vero miracolo. Già «Stella del Cardo» per il 1955, Giuseppe De Franceschi, con la continuità dei suoi atti di eroico soccorso, è una delle più belle figure di alpinista del mondo d'oltralpe e uno dei migliori esempi di retto disinteressato operare e di fraterno spirito di solidarietà alpina».

Premio Amministrazione Provinciale di Bolzano di L. 50.000 al vice del fuoco Giuseppe Telsler da Laces Venosta (Bolzano). Motivazione: «Vigile del Fuoco di Laces in Val Venosta, prontamente interveniva il 14 ottobre 1957 a soccorso di un

lavoratore rimasto impigliato in un carrello della teleferica di San Martino al Covoio che stava riparando e da questo trascinato sopra un profondo burrone.

Il Telsler con nessun aiuto ausilio che la forza delle sue braccia si calò lungo il cavo e con difficile manovra ricuperò e portò al sicuro l'infortunato, dando prova di estremo disprezzo del pericolo, di freddezza audace nel dominare e di esemplare attaccamento, in grado eroico, all'ideale della solidarietà umana».

Premio Amministrazione Provinciale di Sondrio di L. 50.000 al sacerdote Don Angelo Ferrario da Chiesa in Valmalenco (Sondrio). Motivazione: «Animo generoso e pio, partecipa in prima persona ovunque occorra assistenza spirituale, morale e materiale. Nello scorso agosto una comitiva di quattro tedeschi ha trovato la morte per assideramento in un anfratto, a quota 3300, presso le Rocette di Cresta Guzza. Don Angelo si aggregò alla squadra per il recupero delle salme, alle quali imparò l'assoluzione, dopo essersi esposto con i compagni ai pericoli e alla bufera. In otto anni di Ministero si è conquistato in umiltà un posto di rilievo nel cuore dei montanari che egli aiuta in ogni modo».

Targa S. Ambrogio del Comune di Milano all'alpinista dott. Scipio Stenico da Trento. Motivazione: «Già guida del Spedizionario Ronchetti a Cava nel lontano 1912, comandante in seconda delle pattuglie sciatori e guide che tanto eroicamente operarono nel gruppo di Cava dei Tirreni durante la prima guerra mondiale, ha compiuto innumerevoli ascensioni prodigando più volte in circostanze anche tragiche oltre il limite del proprio dovere e permeando l'intera sua esistenza

degli ideali alpini di coraggio e generosità. Egli è l'unico valtellinese, oltre ad Achille Compagnoni, che abbia superato in montagna i 5000 metri».

Quadro ad olio del pittore bavarese Joseph Fottner all'alpinista rag. Erberto Barberis da Vada (Livorno), che ha dedicato lunghi anni all'organizzazione di opere benefiche e in particolar modo del Natale Alpino del C.A.I. Milano.

Sono state, inoltre, assegnate le seguenti «Stelle del Cardo» alla memoria di suor Margherita Greif delle Figlie del Sacro Cuore di Cavalese (Trento). Motivazione: «Compagnatrice di un gruppo di educande che il 7 agosto 1957 si era recata sulle pendici di Cima Caorina sopra Bellamonte di Predazzo, si avvedeva che un grosso macigno imminente staccatosi dall'alto della montagna avrebbe travolto due delle ragazze a lei affidate. Spinta da subitaneo afflato di generosità si lanciava verso di loro, facendo scudo del proprio corpo, riusciva a salvare le due giovani mentre colpita e trascinata a valle dal macigno faceva olocausto della propria».

Alla memoria dell'alpinista Luigi Bombardieri di Sondrio: «Alpinista di grande talento, sempre generoso, fu particolarmente responsabile del rifugio Pizzini, ma un incidente

Animatore dell'alpinismo locale, Fottner per molti anni fu del C.A.I. Bormio, insignito cittadino; propagandista dello sci, mantenne relazioni con uomini illustri. Professori universitari lo onorarono della loro amicizia ed egli con intelligenza e buon senso assimilò utili cognizioni e un'ammirazione profonda per il sapere.

Amava le sue montagne con profondo sentimento, che comprendeva anche quello verso i valligiani e concittadini. La figlia Lucia, distinta insegnante, sempre premurosa nell'assistenza ai bisognosi, ha specialmente la responsabilità del rifugio Pizzini, ma un incidente

Morettina
L. 25000

la tenda dell'anno: promessa sicura di vacanze spensierate

Eurol Moretti
MILANO - FOR. BUONAPARTE 87

1957-58 Sport invernali in Francia

BUONI BENZINA 1.000 franchi di benzina (circa 11 litri) dietro versamento di 1.010 lire.

PREZZI DELLE PENSIONI (tasse e servizi compresi):
Alberghi Cat. 3°: 950-2600 franchi
2°: 1.000-3.700

FORAFT PER SOGGIORNI DI UNA SETTIMANA (particolarmente vantaggiosi nei periodi 6-30 gennaio - fine marzo aprile):
Riduzioni ferroviarie per comitive: 30% per almeno 10 persone
Inoltre un accompagnatore gratis per oltre 15 persone paganti

Centro	stazione ferroviaria	distanza dalle stazioni italiane	altitudine (m. s. m.)	numero di letti (letti letto)	servizi	tel. (linea)	posti letto
ALTA SAVOIA							
CHAMONIX	Chamonix	Modane: 77 Km Val Suisse, da Milano 8 ore "Je trahe" da Courmayeur: 16 Km (ora 19.15)	1030	3847	2850	8	5
LES NOUCHES	Les Nouches	a 7 Km. da Chamonix	900	1.880	1.950	5	3
SAINT GERVAIS	Le Fayet	230 Km.	1113	1.957	2.950	10	6
MIGEVES LA CLUZAZ	Albertville Annecy	112 - 1040	1.076	1.976	1.950	16	1
SAVOIA							
LE REVARD VAL D'ISERE	Aix Les Bains Bourg Saint Maurice	125 - 185 -	1.350 1.826	1.550 2.850	1.590	5	2
TIGNES	Modane-salins	170 -	2.100	2.800	2.700	13	6
COURCHEVEL	Modane-salins	146 -	1.830	2.700	2.700	10	3
MENIBES LES ALPES-FRANCAIS VALLOIRE	Modane-salins	163 - 157 -	1.823 1.401	2.800 2.700		3	1
DELFINATO	St. Michel Valloire	32 -					
ALPE D'HEUZ	Grenoble	197 -	1.660	2.637	1.400	6	1
SEBRE CHEVALER MONTGENEVRE	Uriage	155 - 1 -	1.210 1.640	2.470 2.240	730 450	3	1
ALPI DELLA COSTA AZZURRA	Nizza	122 -	1.400	2.375	500	1	3
AURON VALBIESSA	Nizza	111 -	1.700	1.899	700	1	1

(1) Con la nuova funivia della Valtorta BIANCA - FORTAVA MERAVIGLIA DEL MONDO, in funzione dal mese di Ottobre un comodissimo servizio di trasporto meccanico e in particolare sulle principali comprensioni tra il Valle e le principali stazioni francesi, sono inviate, a richiesta, del Servizio Ufficiale del Turismo Francese in Italia.

"FRANCE", Milano - Via Falcomerelli, 13 - Tel. 644.840

Per ottenere la brochure "FRANCE SPORTS D'HYVER", farne richiesta alle sedi del Club locale, o direttamente, al dip. Uffici centrali e presso le agenzie di Viaggi.

(2) NOVITA ASSOLUTA: Un elicottero BELL G.2, assicurato servizio di trasporto aereo per 2 passeggeri oltre il pilota.

Le varie posizioni del metodo francese di sci sono dimostrati dal campione Emilio Allais.

1957-58 Sport invernali in Francia

BUONI BENZINA 1.000 franchi di benzina (circa 11 litri) dietro versamento di 1.010 lire.

PREZZI DELLE PENSIONI (tasse e servizi compresi):
Alberghi Cat. 3°: 950-2600 franchi
2°: 1.000-3.700

FORAFT PER SOGGIORNI DI UNA SETTIMANA (particolarmente vantaggiosi nei periodi 6-30 gennaio - fine marzo aprile):
Riduzioni ferroviarie per comitive: 30% per almeno 10 persone
Inoltre un accompagnatore gratis per oltre 15 persone paganti

Centro	stazione ferroviaria	distanza dalle stazioni italiane	altitudine (m. s. m.)	numero di letti (letti letto)	servizi	tel. (linea)	posti letto
ALTA SAVOIA							
CHAMONIX	Chamonix	Modane: 77 Km Val Suisse, da Milano 8 ore "Je trahe" da Courmayeur: 16 Km (ora 19.15)	1030	3847	2850	8	5
LES NOUCHES	Les Nouches	a 7 Km. da Chamonix	900	1.880	1.950	5	3
SAINT GERVAIS	Le Fayet	230 Km.	1113	1.957	2.950	10	6
MIGEVES LA CLUZAZ	Albertville Annecy	112 - 1040	1.076	1.976	1.950	16	1
SAVOIA							
LE REVARD VAL D'ISERE	Aix Les Bains Bourg Saint Maurice	125 - 185 -	1.350 1.826	1.550 2.850	1.590	5	2
TIGNES	Modane-salins	170 -	2.100	2.800	2.700	13	6
COURCHEVEL	Modane-salins	146 -	1.830	2.700	2.700	10	3
MENIBES LES ALPES-FRANCAIS VALLOIRE	Modane-salins	163 - 157 -	1.823 1.401	2.800 2.700		3	1
DELFINATO	St. Michel Valloire	32 -					
ALPE D'HEUZ	Grenoble	197 -	1.660	2.637	1.400	6	1
SEBRE CHEVALER MONTGENEVRE	Uriage	155 - 1 -	1.210 1.640	2.470 2.240	730 450	3	1
ALPI DELLA COSTA AZZURRA	Nizza	122 -	1.400	2.375	500	1	3
AURON VALBIESSA	Nizza	111 -	1.700	1.899	700	1	1

(1) Con la nuova funivia della Valtorta BIANCA - FORTAVA MERAVIGLIA DEL MONDO, in funzione dal mese di Ottobre un comodissimo servizio di trasporto meccanico e in particolare sulle principali comprensioni tra il Valle e le principali stazioni francesi, sono inviate, a richiesta, del Servizio Ufficiale del Turismo Francese in Italia.

"FRANCE", Milano - Via Falcomerelli, 13 - Tel. 644.840

Per ottenere la brochure "FRANCE SPORTS D'HYVER", farne richiesta alle sedi del Club locale, o direttamente, al dip. Uffici centrali e presso le agenzie di Viaggi.

(2

C.A.I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni



SOCI, fra giorni inizierà la raccolta dei fondi per il XXX NATALE ALPINO!

Assemblea dei soci generale ordinaria

Al sensi dell'art. 14 del Regolamento sociale, i soci sono convocati per lunedì 23 dicembre presso la nostra Sede in via Silvio Pellico 6 alle ore 21,15 per discutere il seguente o. d. g.: Bilancio preventivo anno 1958.

Il Pranzo sociale rinviato al 25 gennaio

A modifica di quanto precedentemente annunciato, si avverte che il Pranzo sociale è stato rimandato al 25 gennaio 1958.

Gita Fondazione Magnani

7-8 DICEMBRE Sabato 7: partenza da Milano Chiariva (Foro Buonaparte 68) ore 7. Ogni partecipante, dopo aver dato il proprio nome in Segreteria, potrà beneficiare di posti limitati a 32, dovrà personalmente prenotare il proprio posto presso "Chiariva", Torpedone diretto al Col. Balista, alla Conca di S. Stefano.

Guido Monzino è partito per la Patagonia

Domenica 24 novembre è partito dalla Malpensa Guido Monzino, capo della Spedizione italiana alle Ande Patagoniche. Egli raggiungerà il grosso della Spedizione, già partita molto tempo prima via mare. La guida Toni Gobbi, noto e famoso scalatore, era già andato in aereo qualche giorno prima. La Spedizione si riunisce col suo capo a Punta Arenas per proseguire alla volta del Gruppo del Paine e tentare le difficilissime vette inviate del Gruppo stesso e in particolare le famose Torri del Paine, che formano un gruppo a parte.

L'Attendimento "Mantovani" nel Gruppo dei Monfalconi

Splendi dalle indicazioni, che da tempo ci pervengono, siamo andati alla Conca di S. Stefano a base per il Campagna 1958. Può sembrare strano che ci siano ripari di campeggio, ma è inevitabile che mentre ancora si sta sistemando il materiale che rientra nei magazzini e nell'aria è il sospirare di sollievo per la fine della penderosa organizzazione, già si debba pensare al futuro e compiere le visite informative. Abbiamo andati alla Conca di S. Stefano e abbiamo avuto la sorpresa di trovare un abbarramento di recente costruita e che, con le acque verso una diga; il terreno viene sommerso per almeno due terzi dal laghetto artificiale e la parte libera è evidentemente la meno adatta per piantarvi le tende.

Film sciistico austriaco

Poiché ci vengono chieste notizie sulla ripetizione del film di sci austriaco proiettato lo scorso mese al Centro "Schuster", dobbiamo informare che non è ancora possibile indicarne la data, dato che il film stesso, molto richiesto da ogni parte, è ancora in giro per varie città. Sul prossimo numero non mancheremo di dare indicazioni più esaurienti, sperando di poter ripetere lo spettacolo nella seconda quindicina di dicembre.

Il simpatico Pieropan

Com'era previsto, la sera del 26 novembre, fissata per la conferenza di Gianni Pieropan sulle Alpi aine, la sala del Centro "Schuster" non presentava affollamento eccezionale dello spettacolo cinematografico di sci austriaco; purtuttavia i posti a sedere erano quasi al completo. Molti i giovani: Padre Mori; questo nostro soci è meglio sorvolare. E' vero che c'era la nebbia, ma

La scusante non vale per molti assenti...

Frappan è stata una rivelazione assai simpatica. Robusto, di statura non eccessiva, da subito l'immagine del camminatore, dell'alpinista che senza fare il sesso grado, batte continuamente le montagne, sempre alla ricerca del nuovo. Una presenza, un entusiasmo nelle trascursissime e pur tanto belle Alpi aine, dalla Valle Bianca al Pizzo di S. Stefano, di cui ci ha fatto ammirare 130 diapositive, una più bella dell'altra, che rivelano tecnica sicura e gusto di artista, con espressioni fuori dal comune.

Sottosezione C.A.M.

In dicembre oltre a due serate cinematografiche in data da fissarsi, avremo: Alpe di Mera al 15, Sestriere 22; Bondone 31. Venerdì 13 si terrà nell'attuale sede, la rituale assemblea generale dei soci.

Sottosezione G.A.M.

Il G.A.M. ha preparato quest'anno un nutrito programma che permetterà di frequentare le più importanti stazioni sciistiche italiane e di visitare, in un'occasione, tre gite all'estero; la prima in Francia a Serre Chevalier, a breve distanza da Briançon; la seconda a St. Moritz, la terza in Austria a St. Anton am Arlberg. Quest'ultimo, data la distanza da Milano, si svolgerà dal 16 al 19 marzo 1958. Per gli appassionati dello sci alpino vi sono due gite veramente notevoli: una da Rif. Forro, Passo Cassandra; 31 marzo e 1-2 giugno, Rif. Pio XI, Palla Bianca nelle Alpi Venete, dai pressi del Passo di Resia. Ecco il programma completo:

Sottosezione Pirelli

Come gli scorsi anni viene data facoltà ai soci di frequentare il Corso di sci dello Sci Club Milano, consistente in dieci lezioni pratiche che avranno luogo dal 18 cor. al 23 febbraio p.v. per il primo gruppo e dal 30 marzo a maggio per il secondo.

Sottosezione S. C. A.

La sera del 30 ottobre u.s. si sono tenute in sede le assemblee ordinarie e straordinarie nel corso delle quali si è proceduto alla elezione del nuovo Consiglio di gestione in carica per un biennio. E' stato eletto: presidente, Guido Bellandi; vicepresidente, Dario Panzeri; segretario, Carlo D'Alto; vice segretario, Luciano Rossi; cassiere, Giordano Grimaldi; direttore sportivo, Mario Robecchi; revisori, Umberto Bocchiola, fono 60849) oppure a Lia Rissari, in sede.

Sezione S.E.M.

Le iscrizioni a quella del 7-8 corrente (S. Ambrogio) a Sestriere e Sportina erano pressoché esaurite; la sera del 7 gennaio, da destinarsi (dir. Guenzi-Marchese); 4-6 gennaio, Pian-Malga Zira; 19 gennaio, Piana-Albis-Diavolezza; 2 febbraio, Foppolo; Gita per i Campionati milanesi in località da destinarsi; 22-23 febbraio, Clavieres-Serre Chevalier; 3 marzo, Bormio nei Campionati sociali e Raduno Sci-SEM; 23 marzo, Macugnaga-Rif. Zappà; 5-7 aprile (Pasqua), Haute Route Valdôtain-Dalla Valsarance alla Valgrisenas; 13 aprile, Cervinia; 25-27 aprile, Cevedale; 10-11 maggio, Val Formazza; 31 giugno-2 luglio, Monte Rosa - Cervinia - Bètemps - Nordend - Cervinia.

PROSSIME GITE

Per evitare l'affollamento di fine d'anno sono in distribuzione i bolli 1958. I soci sono pregati di ritirarli in segreteria nella seconda metà di novembre. Nonostante l'aumento del contributo alla Sede Centrale, deliberato nell'ultima assemblea del Delegati, le quote per il 1958 sono rimaste invariate (L. 1700 soci ordinari, L. 900 aggregati). Al fine del pagamento della quota tutti i soci verrà distribuito, anche per il 1958, un buono personale di pernottamento gratuito nelle nostre capanne.

Per il Rifugio "Antonio Berti"

La Sezione rende noto che nel Gruppo della Croda del Toni - Fra Agnello inizierà nella seconda metà di dicembre la costruzione del Rifugio Antonio Berti in memoria del grande alpinista e studioso scomparso. A tale scopo è tuttora aperta la sottoscrizione promossa tra i soci stessi.

La "Biennale" fotografica

Puntualmente ogni due anni i soci del C.A.I. sono invitati a partecipare alla Biennale della fotografia di montagna esponenti quanto di meglio sono riusciti ad ottenere dalle loro macchine fotografiche durante gite ed escursioni. La prossima Biennale sarà aperta i suoi battenti dal 22 al 23 gennaio. Il termine utile per la presentazione delle opere, sia in bianco e nero che a colori, è il 29 u.s. Durante la mostra verrà anche tenuta una sezione cinematografica a passo ridotto, nella quale verranno proiettati film di ascensionisti girati da alcuni soci cinematografisti.

Vacanze sulla neve in Val Badia e Costalunga

Per l'attività invernale, intanto fervono le preparazioni, oltre alle consuete gite domenicali in unione con lo Ski C. Veneto e la Sezione di Fiume, il C.A.I. cittadino ha organizzato anche quest'anno alcuni soggiorni sciistici di breve durata. Essi si svolgeranno in tre turni settimanali e cioè: dal 22 al 29 dicembre e dal 2 al 9 gennaio, un soggiorno di sci a Passo di Costalunga (Lago di Carezza, m. 1700). L'altro all'Albergo Rifugio in Pralognan (m. 2000 circa) in Val Badia. Ogni turno a Costalunga sarà composto da 55 partecipanti e a Pralognan da 25; è necessario quindi che quanti intendano partecipare si prenotino in tempo presso la sede sociale aperta nelle sere di martedì e venerdì dalle 21.30 alle 23. Durante questi soggiorni i partecipanti potranno frequentare scuole di sci organizzate

LO SCARPONE

VARESE

VIA SACCO 20

Toni Egger a Varese

Giovedì 5 corr. la guida alpina Toni Egger terrà una conferenza con proiezione di una serie di interessanti diapositive sull'ultima spedizione austriaca nelle Ande Peruviane, cui egli ha partecipato.

Attività alpinistica 1957

E' norma: questa stagione, tranne la somma dell'attivo svolto in estate, per quanto ci riguarda, non possiamo che dichiarare soddisfatti della stagione conclusa, nonostante che il maltempo estivo abbia messo a dura prova la passione e l'entusiasmo degli alpinisti.

Scampato il socio più anziano

Si è spento il 13 novembre Alfredo Bellini, d'anni 81, iscritto alla S.E.M. dal 1896. Per un anno e mezzo lasciò un vuoto inconsolabile tra i suoi amici più fedeli, che hanno per il loro longevo e nostalgico passato e per un'amicizia che mai tramonta, una vera venerazione.

Bellini sino dall'inizio ha dimostrato un'attiva partecipazione che ha fatto della Società Escursionisti Milanesi una Sezione del C.A.I. familarmente nota e frequentata.

Fu alternativamente per molti anni alle consigliere e per passione e competenza, e per la sua guida di moschettiere intraprendente, seppe indirizzare e attuare il problema non facile allora della costruzione dei due primi Rifugi.

Nelle manifestazioni sociali, da un'ora e mezza in dieci lezioni, non mancò mai di presenziare, e fu tra i primi con la montagna d'inverno e sfiorare per le chine ripide e vertiginose, le suggestive distese dei nevai sconosciuti.

Frequentò così con amore e spensierata letizia l'accogliente Rifugio al Pizzo d'Erna, caro a tutti gli amanti del ghiaccio, che purtroppo fu distrutto nell'ottobre 1943.

Nel 1940, all'inizio dell'ultima guerra, in piena attività quale dirigente tra i primi sciatori da lui formata e sviluppata, si è trovato concorrente per le restrizioni e difficoltà del momento. Così la sua attività di dirigente è stata scuriosamente onesta, paventando dannose conseguenze, ma non ha mai abbandonato i suoi arditi compiti di difensore.

Da allora, sempre più depresso per la forzosa inattività, sorretto dalla famiglia, si è dedicato alla cura di sua moglie, Elisa, dai figli, dai generi e nipoti, si è rassegnato all'inevitabile declinare, sopportando con una calma e una dignità che mai si è abbassata.

Riverenti ci inchiniamo alle sue spoglie mortali che hanno perennato in un'urna di bronzo, in un cimitero dove e noi fedeli compagni, memori di una gagliarda e serena giovinezza, visiteremo, in devoto pellegrinaggio, per essergli con raccoglimento più vicini.

Alla moglie, ai figli sconciolati e al caro Ambrogio Rissari e familiari, tutti nostri soci, portiamo la nostra cordiale e sincera condoglianza.

Giuseppe Danelli

BIELLA

Diamo il elenco delle gite sociali compiute durante l'anno in corso fra parentesi il numero dei partecipanti.

1° maggio: Colle di Joux (52); 2° maggio: Monbarone di Cossola (35); 26 maggio: Piani Resnelin e Grignetta (37); 9 giugno: Lario (40); 14 giugno: Scandiano (48); 20 giugno: traversata Colle di Mud (Valsesia) (22); 29-30 giugno: Torri di Valjelet e Catinaccio (Dolomiti) (31); 2-11 luglio: Scandiano, fino al Fiorido di Oslo (19); 7 luglio: Val Formazza (37); 12-13 luglio: Piana di S. Giacomo (30); 14-15 luglio: Panna Sella e gita degli anziani con salite al Castore ed al Lymantia Occidentale (72); 4 agosto: Colle del Nivio (45); 20 agosto: Pireni (Francia e Spagna) (38); 23-24 agosto: Motiviso (32); 8 settembre: Gran S. Bernardo e Gran Gollia (52); 14 settembre: Monte Zerbin (48); 25 settembre: Courmayeur e Mont. Cotti (54); 20 ottobre: Festa del Socci a Cogne (22).

Gite di Dicembre

8: Monte Magliola (m. 2223); sciistica organizzata dallo SCI-CAI; inizio da Ovindoli (metri 1375); ore di salita 3; torpedone (Dir. L. Danelli e A. D'Amore).

8: Monte Padiglione (m. 1623); gruppo dei Monti Carsolesani; inizio da Tagliacozzo (m. 730); ore di salita 3,30; torpedone (Dir. C. Lasagna).

15: Monte Cairo (m. 1169); gruppo del Monte Cairo; inizio da Roccasecca, ore di salita 4; Terelle ore di salita 2; torpedone (Dir. W. Tacchi, E. Leonardini e A. D'Amore).

14-15: traversata Cappadocia (m. 1100) - S.S. Trinità (m. 1340) - Valle Pietra (m. 826); Monti Simbruini; inizio da Cappadocia; ore di marcia 8; treno (Dir. C. Lasagna e M. Di Pietro).

22: Monte Monna (m. 1951); Monti Erci; sciistica organizzata dallo SCI-CAI; inizio da Campagnano; torpedone (Dir. L. Danelli e A. D'Amore).

23: Monte Lupone (m. 1378); Monti Lepini; inizio da Segni (m. 668); ore di marcia 3; treno (Dir. C. Lasagna).

23: Monte Lupone (m. 1378); Monti Lepini; inizio da Segni (m. 668); ore di marcia 3; treno (Dir. C. Lasagna).

23: Monte Lupone (m. 1378); Monti Lepini; inizio da Segni (m. 668); ore di marcia 3; treno (Dir. C. Lasagna).

23: Monte Lupone (m. 1378); Monti Lepini; inizio da Segni (m. 668); ore di marcia 3; treno (Dir. C. Lasagna).

23: Monte Lupone (m. 1378); Monti Lepini; inizio da Segni (m. 668); ore di marcia 3; treno (Dir. C. Lasagna).

23: Monte Lupone (m. 1378); Monti Lepini; inizio da Segni (m. 668); ore di marcia 3; treno (Dir. C. Lasagna).

JESI

Nel 2° corso di arrampicamento organizzato da questa Sezione sotto la direzione del dott. Sergio Marcollo, guide alpina, sono stati ammessi 150 soci, con le loro famiglie, a 15 lezioni tecniche e pratiche, svoltesi quest'anno sulle rocce della Gola della Rossa, soltanto sette allievi. Tale corso, iniziato nel settembre, si è svolto con serietà e disciplina. Il terzo corso della serie avrà inizio nella prossima primavera.

LIVORNO

Il 1° novembre scorso i nostri soci Francesco Pagnini, Alfredo Piacentini e Angelo Nerli della Sezione di Pisa, hanno compiuto la scalata della Panna di Sumbra (m. 1764) per la cresta ovest. Si tratta di una delle più importanti ascensioni delle Apuane e presenta difficoltà di 4° e 5° grado; l'arrampicata, con inizio dal Passo di Fiocca, durò 4 ore e mezza.

LUCCA

Il 4 novembre si è svolta al Rifugio Donagan (Apuane) la 10° conferenza sociale in collaborazione con la sottosezione di Castelnuovo. Garofalo, Biondi, Cecchi, Pagnani Sella e gita degli anziani con salite al Castore ed al Lymantia Occidentale (72); 4 agosto: Colle del Nivio (45); 20 agosto: Pireni (Francia e Spagna) (38); 23-24 agosto: Motiviso (32); 8 settembre: Gran S. Bernardo e Gran Gollia (52); 14 settembre: Monte Zerbin (48); 25 settembre: Courmayeur e Mont. Cotti (54); 20 ottobre: Festa del Socci a Cogne (22).

Sci C.A.I. Roma

NUOVO CONSIGLIO. Il 27 novembre u.s. l'assemblea straordinaria dei soci ha eletto il nuovo Consiglio per il biennio 1957-59 così composto: Andalo Renato, Daniele Marcello, D'Amore Antonio, Danieli Michele, Granelli Carlo, Nattino Giampiero, Santori Francesco. Il Consiglio, nella sua prima riunione nominò il presidente, il vice presidente, il segretario ed il direttore tecnico.

Sono stati pure approvati i seguenti argomenti: l'ordine del giorno del presidente interino sulla attività svolta nel 1956-57; quote sociali per il 1957-58, basate in base a 700 (rispetto a 700 del 1956); il testo del nuovo regolamento interno del SCI C.A.I.

GITE SCIENTIFICHE. Sono in programma le seguenti gite: Monte Magliola, m. 2223 (Gruppo del Velino), da Ovindoli ore 3 di salita (Dir. L. Danelli e A. D'Amore); 3 dicembre, P. Amico; domenica 3 dicembre, P. Amico; domenica 3 dicembre, P. Amico; domenica 3 dicembre, P. Amico.

ACCANTONAMENTI INVERNALI. Si svolgeranno dal dicembre 57 al febbraio 58, nelle seguenti località: Courmayeur, m. 1223, con turni settimanali a scuola di sci; S. Stefano, m. 1000 (AbruZZo), con soggiorni liberi.

SCUOLA NAZIONALE DI ALPINISMO. Si sta organizzando, in questi giorni, il XVII Corso di Rocca organizzata dalla nostra Scuola. Sono state già preparate 6 lezioni pratiche e 3 lezioni pratiche alla palestra di Rocca Morra. Il Corso comprenderà in tutto 12 lezioni, 6 in campo e 6 in palestra, una finale al Gran Sasso e 11 lezioni teoriche in Sede.

ACCANTONAMENTI INVERNALI. Si svolgeranno dal dicembre 57 al febbraio 58, nelle seguenti località: Courmayeur, m. 1223, con turni settimanali a scuola di sci; S. Stefano, m. 1000 (AbruZZo), con soggiorni liberi.

ACCANTONAMENTI INVERNALI. Si svolgeranno dal dicembre 57 al febbraio 58, nelle seguenti località: Courmayeur, m. 1223, con turni settimanali a scuola di sci; S. Stefano, m. 1000 (AbruZZo), con soggiorni liberi.

ACCANTONAMENTI INVERNALI. Si svolgeranno dal dicembre 57 al febbraio 58, nelle seguenti località: Courmayeur, m. 1223, con turni settimanali a scuola di sci; S. Stefano, m. 1000 (AbruZZo), con soggiorni liberi.

ACCANTONAMENTI INVERNALI. Si svolgeranno dal dicembre 57 al febbraio 58, nelle seguenti località: Courmayeur, m. 1223, con turni settimanali a scuola di sci; S. Stefano, m. 1000 (AbruZZo), con soggiorni liberi.

IL MINISTERO DELLA DIFESA ha prescelto le suole



Vibram shoes are used by the Italian Army, Navy, and Air Force. They are also used by the Guardia di Finanza and the Carabinieri. Vibram shoes are also used by the Italian Air Force and the Italian Navy. Vibram shoes are also used by the Italian Army and the Italian Navy.

RIFUGIO GRAN PACE - MONTI DELLA LUNA (m. 2220) Neve sempre buona da novembre a marzo - Attrezzato per gite sciistiche - 70 posti - Riscaldamento centrale. Rif. Bar - TV - Segg. sempre funz. - COLLI - CESANA TORINESE

BANCO AMBROSIANO Società per azioni Fondata nel 1876 Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.500.000.000 RISERVA ORDINARIA L. 600.000.000

Totocalcio basta che vinca uno per far felici tutti

S.p.A. FELICE FOSSATI - MONZA - FELIXELLA La camicia dello Sportivo! La camicia del K 2

Fra gli escursionisti IL CENTRO GIOVANILE "SCHUSTER" di Milano (piazza S. Fedele 4) ha diramato il proprio regolamento sociale, organizzato da Vito di Fassa e Rovere sono stati accolti con molto entusiasmo dagli escursionisti. Le iscrizioni per il Gruppo E.S.C.A.I. di Fassa sono già chiuse, mentre sono disponibili ancora una decina di posti per Rovere.

Ufficio C.A.I. Torin, Venezia, di Rocca, Milano, Monza, Alpi...

Ordinamento delle Sezioni...

Il 14 corrente la Sezione di...

Assemblea dei soci...

Il Consiglio di Sezione...

La Sezione di...

Il Consiglio di Sezione...

La Sezione di...

Il Consiglio di Sezione...

La Sezione di...